

# Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DIRETTORIO E COMUNICAZIONE

Roma, 5 febbraio 2016

## **Conversione delle lire in euro – un aggiornamento sull'attività svolta dalla Banca d'Italia**

Lo scorso 22 gennaio sono iniziate presso le Filiali della Banca d'Italia le operazioni di conversione delle lire, in attuazione della sentenza n. 216/2015 della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il decreto legge n. 201/2011 con il quale il termine per il cambio era stato anticipato dal 28 febbraio 2012 al 6 dicembre 2011.

Ai sensi dei Trattati europei, la conversione può solo avvenire impiegando risorse finanziarie dello Stato, al quale la Banca d'Italia, a suo tempo, ha versato il controvalore delle lire ancora in circolazione al 6 dicembre 2011. Le operazioni di cambio sono pertanto riprese in esecuzione delle istruzioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ricevute dalla Banca d'Italia il 21 gennaio scorso.

A due settimane dall'avvio, le operazioni effettuate sono state 74, per un ammontare complessivo di poco più di un miliardo di lire e un controvalore di circa 564.000 euro.

A partire dalla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale sono state ricevute dall'Amministrazione centrale della Banca d'Italia circa 2.300 richieste di chiarimenti e segnalazioni, alcune delle quali indirizzate anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Banca risponde individualmente a ciascuna richiesta, analizzando i diversi casi alla luce delle istruzioni operative ricevute. Finora è stato dato riscontro quasi alla metà delle comunicazioni pervenute.

Nel dare esecuzione alla sentenza della Corte Costituzionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di garantire certezza e trasparenza alle operazioni di conversione, ha esplicitamente previsto l'obbligo di dimostrare di aver presentato la richiesta di cambio tra il 6 dicembre 2011 e il 28 febbraio 2012, specificandone l'importo.

Come annunciato nel nostro Comunicato del 21 gennaio scorso, in base alla normativa vigente la Banca d'Italia può pertanto procedere alla conversione delle lire solo se tale obbligo è rispettato. Operazioni di cambio che non soddisfino questa condizione, avanzate cioè da persone che non sono in grado di dimostrare di aver presentato una istanza di conversione entro i termini originari, non essendo previste nell'attuale quadro legislativo, richiedono l'introduzione di una nuova norma. La Banca d'Italia continua a prestare la propria collaborazione per gli approfondimenti giuridici e finanziari in corso presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.